Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Venerdì 5 Luglio | NUMERO 157

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L **0.25** } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, venerdì 5 luglio 1895, alle ore 16.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di moto-proprio

Con decreto del 2 giugno 1895:

A cavaliere:

Saroldi Ettore, di Altare (Savona).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 9, 12, 16 e 25 maggio 1895.

A commendatore:

Busoni Demetrio, professore del R. Istituto tecnico e nautico di Venezia, collocato a riposo.
Boidi Giuseppe, professore del R. Istituto tecnico di Torino, id

Ad uffiziale:

Botteri Gio. Batt., direttore dell'ospedale di Sanpierdarena.
Spinelli Nicola, maestro di musica.
Bassi prof. Roberto, direttore della R. scuola veterinaria di Torino.
Adler Alfredo, chirurgo dentista.
Bianchi Vittorio Emanuele, capo sezione del municipio di Roma.
Negri prof. Raffaele, preside del R. Liceo di Cesena.
Porcelli prof. Onofrio, id. istituto tecnico di Bari.
Silenzi Francesco, vice presidente del sindacato commerciale di Roma.

A cavaliere:

Peyrani Caio, professore della R. Università di Parma, collocato a riposo.
Tucci Giuseppe, professore del R. Ginnasio di Lucera, collocato a riposo.
Ferrari Rodolfo, maestro di musica.
Stavole Carlo, segretario nel ministero dell'istruzione pubblica.
Salluce dott. Luigi, benemerito dell'istruzione.
Bertolotto Gerolamo, professore.
Pericciuoli Carlo, rettore dell'opera della Metropolitana di Siena.
Brusaglino prof. Fernando, scultore.
Branca Guglielmo, maestro di musica.
Pisenti prof. Gustavo, della Università di Perugia.

Grasse Nicola, direttore delle scuole elementari di Marsala.
Riccardi Carlo, farmacista.
Dubois Amerigo, vice segretario della R. Università di Roma.
Corsi Alfredo, farmacista.
Boccafurni Vincenzo, benemerito della istruzione.
Zanichelli prof. Antonio, direttore della R. scuola normale femminile di Ancona.
Camagna Giulio, medico chirurgo.
Gherardi Carlo, benemerito dell'istruzione.
Pasanisi Giovanni, professore del R. istituto tecnico di Caserta.
Callegari Ettore, professore del R. Liceo di Padova.
Proglio Carlo, benemerito dell'istruzione.
Petroni Giuseppe, professore del R. Liceo V. E. di Napoli.
Carrara Augusto, avvocato.
Albricci prof. Giuseppe, direttore della R. Scuola normale femminile di Bologna.
Santi Angelo, assessore per la pubblica istruzione di Murano.
Antonelli Antonio, chirurgo dentista.
Roesler Franz Adolfo, direttore del Consiglio d'amministrazione del Circolo artistico di Roma.
Volpi Giuseppe, sindaco di Pietralunga.
Lucatello dott. Luigi, libero docente nella R. Università di Genova.
Vitali Vittore, professore ordinario della R Università di Siena.
Raimondi prof. Carlo, direttore della scuola di farmacia della R. Università di Siena.
Sergardi Beringucci barone Fabio, presidente dei RR. Conservatori riuniti di Siena.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 16 maggio 1895:

A cavaliere:

Cercignani Mario, proprietario in Pomarance (Siena).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 25 maggio 1895:

A cavaliere:

Gonetti Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo.
Morone Pietro, vice segretario id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 28 aprile e 5 maggio 1895:

Ad uffiziale:

Griffini cav. dott. Cesare, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo.
Tartaglione cav. Arturo, id. di 2ª classe, id.

A cavaliere:

Pettenati Antonio, capitano di fanteria in posizione di serv. aus., collocato a riposo.
Armandolini Alessandro, id. id., id.
Bosco Eugenio, archivista di 3ª classe, nel Ministero della Guerra, collocato a riposo.
Besana Giovanni, furiere maggiore guardaforte 75 fanteria.
Piccioli Alessandro, già commesso provvisorio nelle sussistenze militari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 378 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 24 febbraio 1890 — 19 ottobre 1893 — 29 marzo 1894 del Consiglio comunale di Breda di Piave, 12 novembre 1891 — 23 ottobre 1893 — 26 febbraio 1894 del Consiglio comunale di Carbonera (Treviso);

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Treviso del 13 settembre 1894;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il confine fra i comuni di Breda di Piave e Carbonera, in provincia di Treviso, è rettificato in conformità al tipo geometrico 1° novembre 1891, copia del quale sarà vistato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2.

In conformità a tale rettifica, saranno corrette le mappe catastali dei comuni di Breda di Piave e di Carbonera, dovendo far parte del territorio del primo i numeri mappali 143, 138, 129, 128, 130, ora appartenenti al secondo, e dovendo essere incorporati nel territorio di Carbonera i numeri mappali 1564, 1565, 1566, 1567 e 2425, con la casa colonica ivi esistente, appartenenti a Breda di Piave.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 380 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 giugno 1895, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante il Collegio elettorale di Piacenza:

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piacenza è convocato pel giorno 21 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 detto mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 16 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Centuripe (Catania).*

SIRE,

Nel Comune di Centuripe, in Provincia di Catania, il Commissario straordinario, che alla M. V. piacque di nominare in seguito al decretato scioglimento di quell'Amministrazione, deve portare a compimento l'assetto del bilancio, la compilazione dei ruoli delle tasse comunali, l'esame e la revisione dei conti consuntivi. Inoltre gli interessi finanziari del Comune, compromessi da atti illegali e dannosi dei precedenti amministratori, esigono ancora cure e provvedimenti speciali da parte del Commissario stesso, il quale deve pure attendere al riordinamento dell'ufficio municipale. Poichè è prossimo a scadere il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, si presenta della massima convenienza una proroga del termine stesso ed io mi onoro proporla alla M. V. coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Centuripe, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Centuripe, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 20 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Delianova (Reggio Calabria).*

SIRE,

Il Prefetto di Reggio Calabria ha fatto presente la convenienza di valersi della facoltà acconsentita dall'art. 268 legge comunale e provinciale per prorogare il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Delianova. Egli infatti ha accennato, che l'opera del Commissario non si è ancora potuto spiegare intieramente; è in corso l'accertamento di rivelanti usurpazioni del patrimonio comunale; non è ancora compiuta la compilazione dei ruoli delle tasse comunali; sono in via di soluzione parecchie vertenze riguardanti liti e contabilità comunali; infine altri problemi rimangono da risolversi ed altri lavori da compiersi per riparare al grave stato di cose prodotto dal terremoto.

Convenendo nell'avviso espresso dal Prefetto, mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui tale proroga viene accordata.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 28 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Delianova, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Delianova, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 23 giugno 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Ferentino (Roma).*

SIRE,

Il Commissario straordinario per la sciolta Amministrazione comunale di Ferentino, in provincia di Roma, per condurre a termine il riordinamento di detta Amministrazione, deve attendere ancora alla soluzione di parecchie gravi vertenze, le quali sono di vitale importanza per il Comune ed esigono indagini e studii lunghi ed accurati.

Poichè coi primi del prossimo mese di luglio scadono i suoi poteri, si presenta di tutta convenienza l'accordargli una proroga dei poteri medesimi.

Provvede in questo senso l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 31 marzo ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferentino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Ferentino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

De Maria cav. Luigi, colonnello comandante 26 artiglieria, esonerato dal comando medesimo ed incaricato del comando d'artiglieria da fortezza in Torino.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

L'Abbate cav. Luigi, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1895, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

De Angelis cav. Giuseppe, colonnello comandante legione Bari, esonerato da tale comando e nominato comandante legione Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Fantoli cav. Enrico, colonnello comandante 75 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1895, inscritto nella riserva.

Di Lorenzo Edoardo, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 1° luglio 1895.

Tarditi Celestino, tenente in aspettativa, stato ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, domiciliato a Torino,

Alpasio Vittorio, id. id. per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 14 giugno 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Bianchi Costantino, id. in aspettativa ad Arpino (Frosinone), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo: iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Frosinone) ed assegnato al reggimento fanteria Perugia.

Nicolosi cav. Gaspare, tenente colonnello 18 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Caramelli cav. Sebastiano, tenente colonnello 41 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 luglio 1895.

Billi Federico, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 1° fanteria.

Ferrero Riccardo, id. 64 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Palmieri Ernesto, tenente 1° id., id, id. id.

Menapace Francesco, sottotenente 48 id. (nato nel 1870), accettata la dimissione dal grado.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Mazzucchelli Luigi, tenente reggimento Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Fumagalli cav. Antonio, colonnello direttore territoriale artiglieria Bologna, collocato in disponibilità dal 1° luglio 1895.

Zonca cav. Giacomo, id. id. fabbrica armi Torino, collocato a sua domanda nella posizione di servizio ausiliario dal 1° agosto 1895.

Marciani cav. Luigi, id. comandante 19 artiglieria, nominato direttore fabbrica armi Torino dal 1° luglio 1895.

Campini cav. Leone, id. direttore laboratorio pirotecnico Bologna, id. comandante 3 artiglieria id. id.

Cosimini cav. Luigi Mezio, id. id. territoriale artiglieria Firenze, id. id. 19 id. id. id.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Ainis cav. Nicola, colonnello direttore territoriale artiglieria Napoli, nominato comandante locale artiglieria Taranto dal 1° luglio 1895.

De Stefanis cav. Costantino, id. id. id. Verona, id. id. id. Mantova id. id.

Mangiagalli cav. Antonio, id. comandante 27 artiglieria, id. id. id. Roma id. id.

Sabbia cav. Achille, id. direttore territoriale artiglieria Venezia, id. id. id. Venezia id. id.

Cardone cav. Giovanni, id. comandante 25 artiglieria, id. d. id. Spezia id. id.

Bellingeri cav. Giuseppe, id. direttore territoriale artiglieria Torino, id. id. id. Torino id. id.

Debenedetti cav. Teodoro, id. id. id. Piacenza, id. direttore laboratorio precisione Roma id. id.

Di Martino cav. Vincenzo, id. id. id. Messina, id. comandante locale artiglieria Messina id. id.

Cardone cav. Giuseppe, id. comandante 29 artiglieria, id. id. id. Alessandria id. id.

Garelli-Colombo conte Pietro, id. direttore territoriale artiglieria Alessandria, collocato in disponibilità del 1° luglio 1895.

Morandotti cav. Stefano, id. id. id. Roma, nominato direttore laboratorio pirotecnico Bologna dal 1° luglio 1895.

Beneggi cav. Pietro, id. id. id. Genova, id. comandante locale artiglieria Genova id. id.

Danione cav. Tito, tenente colonnello id. id. Mantova, id. id id. Piacenza collo stipendio del suo grado e colle altre competenze dal 1° luglio 1895.

Oddono cav. Pietro, id. id. id. Ancona, id. id. id. Gaeta id. id. id. id.

Sarcinelli cav. Francesco, id. fabbrica armi Brescia, id. id. id. Ozieri id. id. id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 giugno 1895.

Sabbia cav. Francesco, colonnello direttore territoriale genio Napoli, collocato in disponibilità dal 1° luglio 1895.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Cibo-Ottone marchese Paolo, colonnello commissario direttore di commissario III corpo armata, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 luglio 1895.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti contabili, nominati coi

sottoindicati Regi decreti 11 settembre 1891. 29 ottobre 1891 e 29 novembre 1891, é stabilita al 3 agosto 1894.

Con R. decreto dell'11 settembre 1891.

Grossi Antonio, distretto Potenza.
Sparzani Cesare, id. Venezia.
Leone Ruggero, id. Reggio Calabria.
Chelotti Ernesto, id. Cosenza.
Sartori Luigi, 4 artiglieria.
Cerruti Ernesto, distretto Alessandria.
Rotondi Carmine, 7 bersaglieri.
Di Pasquale Salvatore, 58 fanteria.
Zippitelli Michele, distretto Taranto.
Farneron Ettore, id. Treviso.
Pollano Giuseppe, 9 artiglieria.
Bardi Vincenzo, legione carabinieri (Firenze).
Cara Roberto, distretto Savona.
Torregrossa Ignazio, panificio Alessandria.
Florio Giosuè, distretto Massa.

Con R. decreto del 29 ottobre 1891.

Controtto Gaetano, 92 fanteria.
Barbetti Virgilio, 20 id.
Salvetti Raffaele, 7 artiglieria.
Lenzi Celso, distretto Pesaro.
Giallombardo Francesco distretto Bari.
Martinelli Antonio, ospedale Catanzaro.
Papi Anacleto, 1 artiglieria.

Con R. decreto del 29 novembre 1891.

Vinci Liborio, 7 bersaglieri.
Baliva Prospero, comando locale artiglieria Roma.
Massano Ernesto, panificio Torino.
De' Prezii Antonio, distretto Campagna.
Mangeri Concetto, 49 fanteria.
Nicolai Giuseppe, 22 id.
Munerato Ferruccio, 75 id.
Mayer Antonio, regie truppe d'Africa.
Zappalorti Agostino, distretto Girgenti.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Orengo cav. Natale, tenente colonnello veterinario IX corpo d'armata, nominato capo dell'ufficio d'ispezione veterinaria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Giraudi cav. Stefano, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1895, inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.
Filippini cav. Filippo, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Barinetti Giulio, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.
Finzi cav. Enrico, id. medico, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con D. decreto del 9 giugno 1895:

Colonnese Luigi, sergente nel reggimento cavalleria Nizza, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lett. *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) e destinato effettivo al distretto di residenza, Napoli, ed al reggimento Novara (5°) per mobilitazione e per compiervi il prescritto servizio.

Egli dovrà presentarsi il 20 luglio alla sede del precitato reggimento coll'obbligo di ultimarvi la propria ferma di leva, ben inteso che non potrà in ogni caso essere congedato prima di aver prestato tre mesi di servizio.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (art. 1° lett. *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento per ognuno indicato il 21° giorno dopo quello dell'avvenuta partecipazione, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Bollea Emiliano, 22 artiglieria, distretto di residenza Vercelli, destinato regg. artiglieria montagna.
Cannatà Giovanni, 19 id. (treno), id. Reggio Calabria, id. 24 (treno).
Ee Felice Gregorio, 24 id. (treno), id. Taranto, id. 13 (id.).
Caramanna Ignazio, 13 artiglieria, id. Palermo, id. regg. artiglieria montagna.
Privitera Giuseppe, 19 id., id. Catania, id. id. id. id.
Pedretti Giacomo, 3 id., id. Brescia, id. id. id. id.
Cavani Ettore, 19 id., id. Modena, id. 15.
Barattini Giuseppe, 3 id., id. Pesaro, id. 2.
Marfori-Sabini Francesco, 8 id., id. Pesaro, id. 21.
Bordini Fortunato, 8 id., id. Padova, id. reggimento artiglieria montagna.
Bonelli Pietro, 22 id., id. Palermo, id. id. id. id.
Mombaruzzo Francesco, 28 id., id. Alessandria 29.
Frosi Luigi, 13 id. (treno), id. Cremona, id. 16 (treno).
Mariani Giusto, 1° id., id. Orvieto, id. 23.
Corte Luigi, 28 id., id. Voghera, id. 29.
Molinari Gio. Battista, 25 id., id. Massa, id. 26.
Monzali Gustavo, 3 id. (treno), id. Bologna, id. 6 (treno).
Grossi Giulio, 4 id. (id.), id. Ferrara, id. 2 (id.).

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Michelangeli Francesco, tenente fanteria, distretto Teramo, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 20 giugno 1895.

Briguccia Francesco, furiere, milizia mobile, distretto Trapani, residente a Castellamare del Golfo, nominato sottotenente contabile di complemento, (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830) ed assegnato effettivo al distretto di Trapani rimanendo in congedo illimitato.
Perla Giuseppe, furiere maggiore distretto Napoli, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di residenza Napoli e destinato pel caso di mobilitazione alla milizia mobile del distretto stesso, rimanendo in congedo illimitato.
Perchinunno Vincenzo, sergente 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico complemento, effettivo al distretto militare di Foggia, ed assegnato presso il 1° fanteria per compiervi i propri obblighi di leva.

Con R. decreto 23 giugno 1895.

Gioffredi Carlo, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di Sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto militare di Napoli, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge, nell'ospedale militare di Napoli durante i due anni successivi alla nomina.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Pellacci Massimo, tenente complemento, fanteria, distretto Teramo, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del Regio decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Manfredini Cipriano, tenente fanteria, distretto Mantova, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Visone Vincenzo, capitano fanteria, 50 battaglione Varese, consi-

derato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.
Vicard Giuseppe, tenente id. 180 id. Arezzo, id. id. a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Bizzarri Mariano, sottotenente id. 190 id. Massa, accettata la dimissione dal grado.
Buonaccorsi Jacopo, sottotenente contabile, 9ª compagnia sussistenze, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.
Di Rosa Gaspare, dimorante a Palermo, destinato 312 batt. Siracusa, reggimento in cui deve prestare servizio fanteria A. Palermo.
Forzani Pietro, id. Genova, id. 77 id. Genova, id. id. id. id. B. Genova.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.
Romeo Nunzio, dimorante a Palermo, destinato 292 batt. Trapani, reggimento in cui deve prestare servizio fanteria A. Palermo.
Vadalà Antonino, id. Messina, id. 280 id. Catanzaro, id. id. id. 49° fanteria Messina.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 13 giugno 1895:

Carini cav. Enea, capitano fanteria distretto Cremona, dispensato per età da ogni servizio eventuale, a sua domanda.
Pippa Gerolamo, tenente id. id. Brescia, id. id.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Rossi cav. Eugenio, tenente colonnello fanteria, domiciliato a Pistoia, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.
Ventimiglia dei principi di Grammonte Luigi, tenente id. distretto Palermo, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Amodeo Salvatore, già maggiore nel regio esercito, dimorante a Marsala, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.
Cerrino-Canova Costantino, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, a riposo, domiciliato a Parma, nominato sottotenente di riserva, arma dei carabinieri reali.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Bocciarelli cav. Alberto, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1895.
Avetta Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id., id., id.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Omio dott. cav. Giovanni Battista, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo sezione di 1ª classe dal 1° luglio 1895.
Francesetti Di Mezzenile conte avv. cav. Agostino, segretario di 1ª classe id., id. id. 2ª id.
Ghiglia Emilio, segretario di 2ª classe id., id. segretario di 1ª classe id.
Zerbini Riccardo, Archivista di 2ª classe id. promosso archivista di 1ª classe id.
Viazzi cav. Leopoldo, id. id. id. id. id.
Tasca Giacinto, id. id. id. id. id.
Cianetti cav. Enrico, id. id. id. id. id.
Cancogni Domenico, archivista di 3ª classe id. id. id. 2ª id.
Trimani Gaetano, id. id. id. id. 2ª id.
Denti cav. Vincenzo, segretario di 1ª classe id. dispensato dall'impiego e collocato a riposo a datare dal 1 luglio 1895.
Salvadori cav. Tito, archivista di 1ª classe id., dispensato dall'impiego e collocato a riposo a datare dal 1° luglio 1895.
Franzi Galdino, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id. id. id.
Martini conte dott. cav. Girolamo, segretario di 1ª classe id. collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico a datare dal 1° luglio 1895 coll'assegnamento annuo di L. 2000.
Corsi nobile Carlo, segretario di 2ª classe id. id. id. id. id. L. 1750.
Graziani Paolo, vice-segretario di 1ª classe id. id. id. id. id. L. 1375.
Creonti Alberico, id. id. id. id. id. id. L. 1250.
Linguiti dott. Gaetano, id. id. id. id. id. id. L. 1250.
Adrower dott. Camillo, vicesegretario di 3ª classe id. id. id. id. id. L. 750.
Tesio Giuseppe, archivista di 3ª classe id. id. id. id. id. L. 1300.
Gallo Pasquale, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. id. id. id. id. L. 900.

I seguenti impiegati dell'amministrazione centrale della guerra, in eccedenza al ruolo organico, stabilito con R. D. 6 novembre 1894, N. 506, sono conservati in soprannumero cogli assegni di cui ora sono provvisti a datare dal 1° luglio 1895.
Rocchietti comm. Felice, direttore capo di divisione di 1ª classe.
Pavesi cav. Giuseppe, id. 2ª id.
Saccenti Carlo, segretario di 2ª classe.
Ceresa Annibale, id. id. id.
Restaldi Attilio, id. id. id.
Barini dott. cav. Giorgio, id. 3ª id.
Ronca ing. Gregorio, id. id. id.
Gini dott. Gino, id. id. id.
Galella dott. Emilio, id. 2ª id.
Arnone Guglielmo, ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Trucano Giuseppe, id. id. id.
Bocchi cav. Carlo, id. id. id.
Cirri Ulisse, id. id. id.
Cammarata Giovanni, id. id. id.
Dell'Acqua Pietro, id. id. id.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

Aimasso cav. Giuseppe, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe direzione artiglieria Genova, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata dal 1° luglio 1895.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

Massarelli cav. Filomeno, ragioniere geometra capo di 2ª classe direzione genio Napoli, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1895.
Civadda cav. Pietro, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe direzione artiglieria Piacenza, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1895.
Febbrari Giuseppe, id. id. 2ª classe fabbrica d'armi Brescia, id. id. id.

Con R. decreto del 16 giugno 1895.

Saroglia Domenico, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Milano, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 872920 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Massola Raffaela del vivente Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Levanto-Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massola Maria-Clelia-Reffaela-Benedetta di Giacomo, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla re tifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE 2ª (*pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 806808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85 al nome di Musso Rosa fu Bernardo, minore sotto la tutela di Drione Flaminio fu Nicola, domiciliata in Finalmarina (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso Maria Rosa Emilia Concenzione fu Bernardo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 427144 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Razzini Spirito fu Giuseppe domiciliato in Pallanza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Razzini Spirito fu Giovanni Battista, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 649985 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Spizzuoco Raffaele, Maria, Carmina e Concetta, fu Vigilante, minori ecc. fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spizuoco (o Spizzuoco) Raffaele, Maria-Carmina e Concetta fu Vigilante, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 224795 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 41855 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 15 al nome di Vitale Gregorio fu Matteo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale Gregorio fu Antonio ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1085760 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 160, al nome di Santoro Orlanda di Carlo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santoro Orlanda di Carmine, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 877821 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Origlia Malvina fu Andrea Giuseppe minore sotto la patria potestà della madre Gallafrio Luigia Emilia vedova Origlia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Origlia Margherita Felicita fu Andrea Giuseppe minore sotto la patria potestà della madre Gallafrio Luigia Emilia vedova Origlia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con dichiarazione di cessione del sig. Carl Gustaf Patrik *de Laval* di Stoccolma del 12 ottobre 1894, debitamente registrata in Roma li 17 ottobre 1894 nel registro atti privati 100 serie 3ª, n. 5638, colla tassa di L. 1,20, l'attestato di privativa industriale dal titolo « Perfectionnements apportés au montage des plattes des Surbines à vapeur ou à gaz », concessagli in Italia li 16 giugno 1894, vol. 71 n. 314 reg. attestati passò in piena proprietà della Società Aktiebolagel de Lavals Angturbin di Stoccolma, con tutti i diritti annessi.

La detta dichiarazione fu presentata per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, all'ufficio speciale della Proprietà industriale presso questo Ministero addì 1° aprile 1895 ed il relativo trasferimento venne ivi annotato nel registro generale dei trasferimenti al n. 1397.

Roma, addì 4 luglio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà, nel corrente anno, quel numero di cavalli interi, *meticci o bmeticci ed orientali*, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1892 e negli anni precedenti, che la somma disponibile potrà consentire, ed alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1895, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed, eventualmente, delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2° La Commissione incaricata della visita dei cavalli, l'offerta dei quali sarà accettata, si adunerà alla sede dei Depositi di stalloni in Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Ozieri, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle offerte potranno consigliare.

3° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e si estende sino a metri 3000.

4° I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi un'eccezione.

5° Per ogni stallone ritenuto idoneo, la Commissione visitatrice indicherà all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dopo che il Ministero avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite e ne sarà dato avviso agli offerenti.

6° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni, dalla data della consegna al Deposito per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, cornеggio (sibilo, rantolo), ticchio senza logoramento dei denti, vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica o rustichezza, o restio, affezione moccio-farcinose, zoppicature croniche intermittenti, capostorno cronico essenziale, oftalmia interna periodica, coliche ricorrenti, epilessia, vertigine essenziale.

7° Il pagamento del prezzo di acquisto sarà effettuato soltanto dopo trascorso questo termine.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti entro i 30 giorni del periodo di osservazione alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, nè sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato a ritirare subito lo stallone dal Deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, 17 giugno 1895.

Il Direttore Generale
MIRAGLIA.

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso di concorso
ai posti vacanti nel R. Collegio CARLO ALBERTO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 11 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885, 6 agosto 1893, 12 maggio 1895;

Nel giorno 16 del p. v. ottobre e nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche Provincie Continentali; in Sassari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 36 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 26 di fondazione Regia; 9 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*); 1 di fondazione Dionisio.

I 26 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di Matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, ed alla Scuola di Farmacia, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche Provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Dionisio è destinato allo studio della Giurisprudenza, e vi possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

I 9 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 4 ai nativi del Comune di Bosco Marengo; 1 a quelli del Comune di Frugarolo; 1 a quelli dell'antico Contado Alessandrino; 1 ai nativi della città di Vigevano; 1 ai nativi della città di Tortona e terre e 1 ai nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di Licenza Ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di Lettere e Filosofia, o di Storia naturale, o di Scienze fisiche e chimiche e matematiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di Licenza Liceale.

Gli aspiranti ai 4 posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere alle Scienze ivi insegnate, fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non siano in grado di intraprendere una carriera universitaria. (Legge 3 agosto 1857).

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studanti delle Provincie presso la R. Università degli studi di Torino, in piego assicurato e prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo luglio:

1ª Una domanda in carta da bollo da centesimi 60, scritta interamente di proprio pugno, nella quale designeranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia ed il recapito preciso. La firma del concorrente deve essere vidimata dal Preside dell'Istituto Scolastico in cui egli ha ottenuto la licenza o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza Ginnasiale) sta compiendo gli studi secondari.

2º L'atto di nascita debitamente legalizzato.

3º *Il certificato di Licenza Liceale, Ginnasiale o d'Istituto tecnico dal quale risulti chiaramente che il concorrente ha ottenuta tale licenza in una soltanto delle due sessioni estiva od autunnale senza riparazione nè totale nè parziale.*

Tale certificato deve essere vidimato dal Provveditore agli studi del luogo ove viene rilasciato.

4º Un certificato del Preside del Liceo, o del Direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante già sia studente di Università, dovrà comprovare con un certificato del Sindaco della città nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi.

5º Un attestato del Sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal Pretore locale in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

A. La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B. Il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita e del domicilio attuale e dei domicilii anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora. In questo stato devono esser compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte, non che dei domicilii che ebbero in vita;

C. Il patrimonio di qualunque natura che, sia nel Comune stesso, sia altrove, essi posseggono individualmente, non esclusi i proventi della professione che esercitano.

6º I certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicilii e di dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nello stato, di cui alla lettera *C*, avvertendo che tutti detti membri dovranno in tali certificati esser nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo. Il concorrente dovrà richiedere dai signori agenti che sui detti certificati risulti senz'altro:

1º Per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;

2º Per i fabbricati, il reddito netto depurato del 1/3 o del 1/4;

3º Per la ricchezza mobile il reddito netto.

7º La dichiarazione, in carta da bollo da L. 0.60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci e dal concorrente, di non possedere in beni stabili nè in capitali più di quello che risulta dalle attestazioni che allegano (n. 5 e 6). Le firme dovranno essere vidimate dal Sindaco.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo del certificato di cui al n. 4, dovrà presentarne uno del Sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Qualora sia scoperto alcun inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, o si accerti un mutamento di tali condizioni, il possessore sarà privato del posto. (*Legge 6 agosto 1893*).

Trascorso il giorno 25 del p. v. luglio, non saranno più ammesse le domande che dal timbro postale non risultino consegnate all'Ufficio delle Poste per la spedizione il 25 stesso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3, 4, 5 (A, B, C.), 6 e 7.

A mezzo dei principali giornali periodici di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, verrà pubblicato l'elenco di tutti concorrenti, e nei primi giorni dell'ottobre quello dei candidati ammessi al concorso dal Consiglio direttivo del Collegio.

Nessuno dei documenti presentati potrà restituirsi ai candidati dichiarati eleggibili.

Agli altri sarà concessa la restituzione di quei documenti sui quali non è basata la deliberazione presa dal Consiglio sull'ammessibilità o non ammessibilità del candidato al concorso.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 30 maggio 1895.

Il Rettore
L. MATTIROLO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, nella legge 21 febbraio 1859, e nei Regi decreti 7 maggio 1874, 2 aprile 1885 e 6 agosto 1893.

Gli esami di concorso (secondo il Regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel R. decreto 2 aprile 1885) per i posti di fondazione Regia e Dionisio si compongono, pei concorrenti che provengono dai corsi classici, di sei lavori in iscritto e di esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) In una composizione latina;

b) In una composizione italiana;

c) In un argomento di Filosofia;

d) In una versione dal greco;

e) Nella soluzione di quesiti sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;

f) Id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere *a* e *b* verserà sulla Storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 e la seconda alle ore 13.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole, e le tavole semplici dei logaritmi, che però saranno ritirate quando non siano richieste dalla natura del tema di matematica dato.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi

da lui sigillata o segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

Gli esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto, saranno pubblici, ed avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo verseranno (*a mente del R. decreto 7 maggio 1874*), per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di Licenza Liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare una media di sette decimi negli scritti e negli orali separatamente.

Gli aspiranti ai posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V), per lo studio di Lettere e Filosofia, di Scienze Fisiche, Chimiche, Matematiche o di Storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti di fondazione Regia.

Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati quattro riservati al Comune di Bosco Marengo*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si aggirerà sulla Letteratura e sulla Storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione, latino uno ed italiano l'altro, di cui uno sulla Storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'Autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di Letteratura e sulla Storia antica.

Gli esami di concorso poi per i posti gratuiti di detta fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del Comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

Le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti Tecnici versano, sia in iscritto che a voce, secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877:

1. Sulla Letteratura italiana;
2. Sulla Storia;
3. Sulla Matematica;
4. Sulla Fisica in conformità dei numeri I, IV, V e XIII dei relativi Programmi annessi al Decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

MARESCALCHI parla sul processo verbale.

Riferendosi ad un richiamo cortese fattogli nella seduta di ieri dall'amico Imbriani, dichiara che a proposito di un incidente secondario non può trattare una questione che si riserva di fare ampia quando sarà consentito dalla Camera.

Tuttavia sente il dovere di dichiarare fin d'ora che non scrisse nè disse che il Ministero dell'interno aveva scritto al Ministero di grazia e giustizia di richiamare all'ordine i suoi funzionari.

Disse solamente che aveva veduto una lettera del ministro dell'interno al prefetto di Bologna, nella quale era detto che avrebbe scritto al ministro di grazia e giustizia per richiamare due impiegati... (Oh! oh! — Commenti vivissimi al centro).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, si sente in dovere di dire che ciò che ha detto il deputato Marescalchi è una menzogna. (Vive interruzioni del deputato Marescalchi).

Ella non mi può richiamare all'ordine; impiegato infedele!... (Alte proteste del deputato Marescalchi e dell'estrema sinistra. Esclamazioni da diverse parti).

PRESIDENTE ripete quanto ha detto l'on. Marescalchi escludendo che nelle sue parole fossevi alcun che di offensivo pel Governo. (Commenti).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che la lettera cui ha accennato il deputato Marescalchi doveva essere una lettera falsificata. (Interruzioni all'Estrema sinistra — Approvazioni da altre parti della Camera).

PRESIDENTE osserva che le parole *impiegato infedele* non si riferivano all'on. Marescalchi.

MARESCALCHI. Ella dunque, on. Galli, si riferiva al prefetto di Bologna!

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso l'incidente.

(Il processo verbale è approvato).

BORGATTA, segretario, dà lettura della seguente proposta di legge del deputato Garlanda:

« *Articolo unico.* A scopo igienico e sociale, il ministro delle finanze è autorizzato a fornire al pubblico il solfato di chinino per mezzo dei rivenditori di privative.

« Il solfato di chinino verrà trasmesso ai rivenditori di privative in tubetti di vetro ermeticamente chiusi e contenenti ciascuno un gramma di solfato di chinino.

« A ciascun tubetto verrà applicata una marca da bollo di centesimi dieci, che sarà il prezzo di vendita del tubetto stesso.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani « circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Cotrone. » Dimostra che il provvedimento generalmente invocato è stato preso nell'interesse degli amministrati.

IMBRIANI sostiene che il Consiglio comunale è stato sciolto per desiderio e nell'interesse dei grossi proprietari del Comune.

Deplora che come commissario Regio sia stato inviato a Cotrone il sotto-prefetto del Circondario, quegli stesso che avea provocato lo scioglimento del Consiglio, per rendere omaggio appunto ai desideri della classe più abbiente.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno. L'onor. Imbriani è molto male informato.

L'Amministrazione comunale disciolta si era posta sulla via di liquidare il patrimonio comunale senza avere di mira la costruzione di qualche opera di grande utilità pubblica.

Nè si può giustificare ciò col progetto del grande acquedotto chè cotesto progetto era ben lungi dall'avere una pratica attuazione.

Osserva poi che a commissario Regio fu nominato il già sotto-prefetto di Cotrone che conosceva i mali del Comune.

IMBRIANI insiste nell'affermare che gli atti relativi allo scioglimento del Consiglio comunale di Cotrone, sono atti inconsulti di Governo, contro i quali protesta.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ad una interrogazione del deputato Zavattari, « in merito alle facoltà concesse dalla legge ai deputati che intendono visitare gli stabilimenti penali del Regno » chiede che l'onorevole interrogante indichi meglio l'oggetto della sua interrogazione.

ZAVATTARI dichiara che aveva promesso ai suoi elettori di visitare gli stabilimenti carcerari e le case di pena del Regno per rendersi conto dell'andamento del servizio carcerario e del lavoro dei condannati.

Ora egli valendosi dell'art. 292 del regolamento che concede facoltà ai deputati di visitare le carceri, si recò tempo addietro a visitare il penitenziario di Pallanza.

Ma questo diritto non gli fu completamente mantenuto, perchè non ebbe facoltà d'interrogare i detenuti.

Ora si meraviglia che mentre questa facoltà è conceduta ai parroci non sia riconosciuta ai deputati al Parlamento.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, è dolente che sopra la volontà sua, esista la disposizione esplicita del Regolamento.

Non può quindi, per quanta deferenza abbia per l'onorevole Zavattari, al quale sarebbe lieto di far cosa gradita, derogare dalle disposizioni del regolamento.

ZAVATTARI si riserva di presentare una interpellanza.

IMBRIANI osserva che i deputati hanno diritto di accedere alle carceri per l'asercizio dei loro diritti di controllo.

BLANC, ministro degli esteri, rispondendo alla interrogazione del deputato Bonin « circa la pubblicazione nel Libro Verde sugli affari del Venezuela, d'un documento a noi comunicato a titolo confidenziale, pubblicazione che avrebbe dato luogo ad incidenti diplomatici e a discussione in un Parlamento estero», si esprime in questi termini:

L'onorevole Bonin cade in errore nel qualificare confidenziale un *memorandum* collettivo, firmato nel 1893 dalla maggior parte dei rappresentanti europei presso il Governo del Venezuela, comunicato ufficialmente e senza alcuna riserva di carattere confidenziale o segreto, dagli stessi rappresentanti al nostro ministro a Caracas, con richiesta di trasmetterlo al Governo del Re, *memorandum* cui il nostro ministro a Caracas, uno dei nostri più valenti agenti, sebbene formalmente invitato, formalmente rifiutò di associarsi.

Egli, in piena buona fede, lo trasmise come pubblicabile, nel solo concetto di assicurare necessari elementi di luce in una controversia di principii internazionali, notoriamente pendente in via diplomatica, pubblicamente discussa da più anni, e che doveva essere franca, illuminata ed immune da colpi di sorpresa; tanto più che quella controversia era analoga in sostanza, tra alcuni diplomatici ed il Venezuela, a ciò che è tra i privati la procedura di sequestri e di espropriazione per debiti; procedura la cui pubblicazione in tutte le legislazioni è di diritto assoluto come unica guarentigia dell'interesse dei terzi.

Tuttavia, dato e non concesso che vi sia stata svista, con la pubblicazione nel nostro Libro Verde di quel documento, posso dichiarare che la svista, o il malinteso che sia, fu agevolmente sanato con semplici schiarimenti di fatto, e senza che siano sorte tra noi ed i Governi in questione le difficoltà che reclamanti non soddisfatti cercarono di sollevare altrove in via parlamentare, e che l'onorevole Bonin, senza altro interesse, certamente che quello d'oppositore politico, cerca di risuscitare qui.

Ma non basta. La svista, il malinteso, furono disgraziati nei risultati? Non dirò: *felix culpa*, perchè, come ministro degli esteri, debbo tenere e far tenere conto dell'uso di scambiare comunicazioni anticipatamente coi Governi esteri per la presentazione al Parlamento di qualunque documento che li interessi, anche quando non confidenziale; ma oltre al piacere che può provare il mio oppositore in una accusa di irregolarità di cancelleria, posso procurare al mio ex collega in diplomazia un altro piacere più patriottico, quello di apprendere che l'esito fu eccellente per tutti.

Si è tentato in quella occasione di farci considerare in divergenza con la Germania, mentre invece i principii sostenuti dai due Governi sono identici in materia di reclami e di crediti all'estero, come risulta dal linguaggio quasi identico tenuto da me in Parlamento il 5 maggio 1894 e dal Barone Marshall al Reichstag il 14 gennaio 1895. I nostri Libri Verdi sul Venezuela e sul Brasile illustrano ampiamente la teoria e la pratica di quella nuova politica nostra, che merita forse di essere meglio studiata.

E, se si volesse una prova più tangibile della buona intelligenza dei Gabinetti di Roma e di Berlino anche a tale proposito, noterei come precisamente durante l'*interim* attuale a Caracas della nostra Legazione — *interim* che sarà breve — la Legazione Germanica abbia l'incarico dei nostri affari, come la nostra Rappresentanza ha avuto temporaneamente l'incarico degli interessi germanici al Guatemala.

Mi rincresce che l'onorevole Bonin non abbia visto che il lato più piccolo della questione, e che gli sia invace sfuggita l'importanza di un ordine d'idee e di fatti cui non sono estranei alti interessi italiani.

L'adattarsi dei nostri connazionali alle condizioni, alle leggi, alle istituzioni degli altri Stati e il rispetto nostro dei diritti di indipendenza delle popolazioni civili che li ospitano, hanno prodotto affinità nelle due Americhe con gli interessi di quelle repubbliche, ed abbiamo incominciato a raccoglierne qualche frutto affatto nuovo.

Nel Venezuela appunto, i soli reclami italiani furono sinora soddisfatti.

Ma l'onorevole Bonin può consolarsene, perchè posso assicurarlo che anche i reclami degli altri Governi appariscono omai meglio avviati.

Non ravvisi l'onorevole Bonin alcuna ironia nelle mie parole: non potrebbe convenire nemmeno a noi che vi fosse guerra tra il Venezuela e qualsiasi Potenza europea.

Ora posso dire, e ne sono lieto, che il conte Magliano, giunto ieri da Caracas, ci ha portato l'assicurazione che l'illuminato Governo del generale Crespo, mentre si è mostrato geloso custode della propria dignità e dei proprii diritti, non disconosce che, come i reclami italiani hanno già avuto equa soddisfazione, così pure, mediante un'amichevole discussione, debba regolarsi del pari, ogni controversia cogli altri Governi in un interesse di pace locale, che noi promoviamo con la nostra influenza, a vantaggio, tanto dei Governi amici, quanto dei nostri nazionali, e degli interessi generali italiani in quelle regioni.

E, come nel Venezuela, anche presso le altre repubbliche americane, il nuovo indirizzo della nostra azione diplomatica ci ha procurato un ambiente che agevola un conveniente amichevole componimento dei reclami italiani pendenti, reclami egualmente originati dai torbidi civili.

Precisamente in questi giorni, i nostri negoziati relativi ai reclami italiani verso il Brasile ed il Cile sono giunti a tal punto che ci possiamo considerare come alla vigilia di una loro conveniente soluzione.

BONIN non può mutare il suo convincimento, che la pubblicazione di quel documento sia stata una imprudenza o, quanto meno, una leggerezza: come mostrò del resto di ritenere il ministro se egli, come fu affermato dal ministro degli esteri belga, mostrò il suo rincrescimento per quella pubblicazione.

Del resto non attribuisce la responsabilità della pubblicazione all'onorevole ministro ma ai troppo frequenti mutamenti che avvengono nel personale della Consulta. (Approvazioni).

BLANC, ministro degli esteri, così replica:

Io avevo il diritto, anzi il dovere di convenienza, di non discutere qui la situazione di quei reclamanti di altre nazioni, i quali domandavano che s'imponesse al Venezuela la istituzione d'una Commissione internazionale, quale arbitra senza forma di procedura,

Io avevo il diritto, anzi il dovere di convenienza, di non discutere qui le risposte date in un Parlamento estero a quei reclamanti, per spiegar loro come tale domanda non potesse più essere accolta dallo stesso loro Governo.

Mi limiterò dunque a leggere un telegramma che ho subito diretto al nostro ministro, onorevole De Renzis, circa quell'incidente parlamentare a Bruxelles:

« Il signor Van Loo non venne a farmi comunicazione alcuna alla Consulta. Bensì c'incontrammo in società, ed avendomi egli quella sola volta parlato, in via del tutto privata, della posizione del suo Governo verso i reclamanti belgi in quell'incidente, gli ho espresso solo il rincrescimento che il suo Governo abbia ri-

tenuto poco opportuna per i propri interessi la presentazione al Parlamento di un documento comunicatoci dai firmatari, ufficialmente e senza riserve; presentazione che altri Governi interessati riconobbero indifferente, perchè relativa ad una posizione da essi notoriamente presa, e che conservano il pieno diritto di mantenere o di modificare.

« Ho aggiunto, pure privatamente, in quella stessa conversazione che il conte Magliano aveva istruzioni di adoperarsi per la conciliazione fra il Venezuela ed i Governi di esso amici, fra i quali il Belgio.

« Il ministro degli affari esteri del Belgio può d'altronde essere certo che non provo nessun bisogno di reclamare contro l'uso fatto nel Parlamento belga di una conversazione privata occorsa in un salotto di terza persona in Roma ».

La Camera mi perdonerà di aver dovuto entrare in una tale discussione e giudicherà dell'importanza di simili pettegolezzi.

Desidero che si rialzino le nostre discussioni ad argomenti più degni del Parlamento d'un gran paese.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Fusco manda la sua dimissione da deputato di Castellammare di Stabia.

Essendo la elezione dell'onorevole Fusco contestata, il Presidente interpellò la Giunta delle elezioni sulla opportunità di prendere atto delle dimissioni, ma la Giunta si dichiarò incompetente.

Propone quindi che l'argomento sia inscritto nell'ordine del giorno di domani.

TORRACA, MONTAGNA e AFAN DE RIVERA consentono nella proposta.

BARZILAI crede che le dimissioni debbano accettarsi o respingersi appena presentate.

PRESIDENTE. Trattasi di un caso eccezionale!

(La proposta del presidente è approvata).

Svolgimento di una proposta di legge.

PINCHIA, svolge la seguente proposta di legge firmata anche dai deputati Guicciardini, Tecchio e Picardi.

Art. 1.

All'articolo 123 della legge 10 febbraio 1889 è sostituito il seguente:

Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Il sindaco dura in ufficio sei anni ed è sempre rieleggibile.

Art. 2.

L'articolo 126 della legge 10 febbraio 1889 è modificato come segue:

Il sindaco o chi ne esercita legalmente le funzioni sono autorizzati con decreto del prefetto ad adempiere gli incarichi di ufficiale del Governo nel Comune.

Il ministro dell'interno per gravi motivi d'ordine e di servizio, ha la facoltà di delegare queste funzioni ad un Commissario, scelto fra gli impiegati dello Stato, con decreto motivato da comunicarsi al Parlamento.

Nessuna indennità speciale spetta al Commissario in tal modo delegato ed al quale potrà essere affidato contemporaneamente lo stesso incarico presso diversi Comuni.

Quando il sindaco o chi ne esercita legalmente le funzioni non adempiano regolarmente gli obblighi di ufficiale del Governo loro affidati, il Prefetto ha facoltà di delegare un Commissario per sostituirli temporariamente in queste funzioni. In questo caso, l'incarico del Commissario non può durare oltre un mese e le spese occorrenti saranno addossate al Comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco o il facente funzione di sindaco. Su di essa pronuncierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, salvo le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione del disegno di legge sui lavori ferroviarii nel porto di Genova.

PRESIDENTE dà lettura dei due primi articoli della legge.

(Sono approvati senza discussione).

VISOCCHI, all'art. 3, nota che le somme stanziate con altre leggi per il porto di Genova vengono ora spese per lavori di tutt'altro genere.

E perciò prega il ministro di dichiarare alla Camera che in avvenire non ci sarà bisogno di chiedere nuovi fondi pel porto di Genova, e di reintegrare quei fondi che ora si distraggono.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori ai quali le somme si destinano con questa legge, concernono in qualche modo il porto di Genova; e che in ogni modo è intenzione del Governo di non chiedere nuovi fondi pel porto medesimo.

Alle spese che possano ancora occorrere per il primo porto d'Italia, si provvederà, in caso, con diritti portuali di cui si sta studiando l'applicazione.

VISOCCHI prende atto di queste dichiarazioni.

(Si approvano gli articoli 3 e 4 del disegno di legge).

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ZAVATTARI domanda spiegazioni sullo stanziamento di lire 60,000 per gratificazioni al personale straordinario impiegato nella costruzione delle ferrovie, lamentando il trattamento poco equo fatto ad individui che servirono per trent'anni lo Stato.

Raccomanda poi al ministro di fare in modo che l'ispettorato delle ferrovie non ponga ostacoli, come fa, ad affidare lavori alle Società cooperative.

RADICE domanda se siano ancora disponibili i fondi che fin dal 1883 furono stanziati per ampliare le stazioni di Usmate e Seregno: ampliamento che è reclamato dai bisogni del commercio, e anche per beneficio dell'erario.

LICATA raccomanda al Governo la sollecita costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, che già doveva essere ultimata e aperta all'esercizio.

SPIRITO BENIAMINO fa notare la grande importanza della stazione di Porto Gragnano, raccomandando al ministro che sia finalmente costruita in muratura, e in situazione più rispondente ai desiderii degli enti interessati.

PISANI prega il ministro di togliere lo sconcio di lasciare in legno la maggior parte delle stazioni della Liguria.

CASTORINA richiama l'attenzione del ministro sul cattivo stato della stazione di Calatabiano; e sulla necessità di regolare il torrente di S. Maria La Strada.

CIMATI prega il ministro di tener conto degli impiegati licenziati, quando deve assumere nuovo personale in servizio.

FORTUNATO raccomanda al ministro di bene studiare se la Società per le ferrovie meridionali abbia diritto, applicando a suo modo gli articoli 3, 5, 9 della Convenzione per la costruzione delle ferrovie secondarie, di ritardare la costruzione del tronco Rocchetta-Potenza.

BARZILAI domanda di conoscere le intenzioni del Governo a proposito dell'allacciamento delle stazioni di Trastevere e di Termini, trattandosi di opere non di interesse locale soltanto, ma nazionale.

ROMANO invita il ministro a provvedere alla sistemazione della stazione di Bonefro nella linea Benevento-Campobasso-Termoli.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Zavattari che il Governo, pure tenendo conto delle condizioni del personale straordinario, doveva anche tener conto delle condizioni del bilancio, una volta che il servizio di quegli impiegati era divenuto inutile. E all'onorevole Cimati che oltre 60 di essi, quando dimostrino di avere l'attitudine necessaria, saranno collocati in pianta stabile; e che dei rimanenti si terrà conto in caso di mancanze.

All'on. Zavattari espone anche come il Governo faccia di tutto per agevolare l'assunzione dei lavori alle cooperative nei limiti della legge.

Non crede poi che l' ispettorato ferroviario meriti gli appunti mossigli dall'on. Zavattari e da altri deputati.

Agli onorevoli Spirito, Romano, Castorina ed altri deputati che hanno raccomandato di fare qualche cosa per varie stazioni, risponde che riconosce la necessità che questa questione sia risoluta, ma nello stesso tempo deve dichiarare che ciò non si può fare senza un apposito disegno di legge.

Riconosce pure la gravità della questione sollevata dall'onorevole Fortunato, al quale dà assicurazione di essere su le vie di una intesa con la Società per le strade ferrate meridionali; per l'altra linea raccomandata dall'onor. Licata, che appartiene alla 4ª categoria, conviene attendere che le condizioni del bilancio siano migliorate, giacchè non si può pensare a costruire nuove linee, quando non sono ancora pagati i debiti contratti per le vecchie.

È sua ferma opinione ad ogni modo che le tre prime linee da ultimare siano l'Avezzano-Roccasecca, la Salerno-Sanseverino, ed Isernia-Campobasso.

All'on. Barzilai risponde che la questione relativa all'allacciamento tra le due stazioni di Trastevere e Termini in Roma, è sempre aperta e che potrà avere una pronta soluzione se la Società del Mediterraneo farà proposte discrete e se anche i Corpi locali mostreranno della buona volontà.

APRILE richiama l'attenzione del ministro sopra la strada carrozzabile costruita fra i due comuni di Agira e Gagliano Castelferrato, che è compiuta ad eccezione di un ponte sul Salso, per la costruzione del quale si attende il sussidio del Governo.

Il Ministero dei lavori pubblici non vuol dare il sussidio perchè considera la strada compiuta, mentre evidentemente senza il ponte, essa, almeno l'inverno, non può essere utilizzata.

Crede tanto evidenti le sue ragioni, che non dubita di avere una risposta soddisfacente dal ministro.

IMBRIANI richiama l'attenzione del Governo sull'acquedotto tanto, in pugliese, del quale si parla solo di tanto in occasione delle elezioni.

Si tratta di tre Provincie che mancano assolutamente d'acqua e si devono contentare di quella spesso verminosa delle cisterne. Quella buona spesso si deve pagare, e molto cara.

Trattandosi d' un interesse nazionale vuole che il Governo debba contribuire alla spesa per l'acquedotto e desidera avere schiarimenti in proposito.

RADICE ringrazia il ministro per le dichiarazioni fatte riguardo alla stazione di cui ha già tenuta parola.

SALARIS si meraviglia che nel bilancio non si faccia cenno del porto di Cagliari, che, da tanto tempo cominciato non è mai compiuto.

La intermittenza dei lavori danneggia non solo il commercio della Sardegna ma anche l' erario dello Stato; sicchè domanda categoricamente al ministro che cosa intenda di fare in proposito.

CASTORINA trova sconfortante la risposta del ministro riguardo alla stazione di Calatabiano la quale non esiste assolutamente, quindi non si tratta di restaurarla ma di costruirla dalle fondamenta, poichè una stazione qualsiasi è colà indispensabile.

Raccomanda inoltre che si risolvano una buona volta le questioni pendenti riguardo al regime delle acque nella provincia di Catania.

FORTUNATO ringrazia l'onorevole ministro per le dichiarazioni fatte che dimostrano che egli risolve certe quistioni conformemente al diritto dello Stato ed all' equità.

LUZZATTO ATTILIO crede anch' egli come l'onorevole Zavattari ed altri, che sia insufficiente il sussidio stabilito per gl' impiegati straordinari addetti alla costruzione ed ora licenziati. E ciò è tanto più vero, che le Società ferroviarie non hanno voluto impiegare questi straordinari licenziati, sebbene vi fossero giuridicamente obbligate.

Rileva come l' ispettorato ferroviario nulla faccia per obbligare le Società a mantenere i loro impegni verso il personale ed il pubblico; questa soverchia tolleranza potrebbe in avvenire produrre scioperi ed altri gravi inconvenienti, sicchè esorta il ministro a mostrarsi energico verso le Società.

CURIONI crede che gl' inconvenienti rilevati nell' ispettorato delle ferrovie e nel dicastero dei lavori pubblici non siano da attribuirsi agli uomini, ma piuttosto alla maniera come sono organizzati quei servizi.

Critica poi il modo come si fanno le promozioni nel personale del detto ispettorato.

Interroga inoltre il ministro sulla gravissima questione del traforo del Sempione, Pare che la Svizzera abbia offerto di fare a sue spese il detto traforo, purchè da parte italiana si costruisca la via di accesso. Certo che non vi sarebbe Società o privato che non si dichiarasse pronto a costruire per conto suo la detta via, che dovrà usufruire in tanta parte il traffico del Sempione.

Spera quindi, che il ministro darà una risposta soddisfacente sull'argomento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo del Re si è sempre mostrato prontissimo ad ascoltare le proposte della Svizzera riguardo al traforo del Sempione. La cosa è stata affidata allo studio di un valentissimo ingegnere italiano, che l'ha dichiarata tecnicamente possibile.

Ora bisogna trattare la questione in via diplomatica, ma finora non sono pervenute le proposte del Governo svizzero. Ad ogni modo è lieto di poter fin d'ora dichiararsi in massima favorevole al traforo del Sempione e per gli effetti commerciali che avrebbe ed anche per il lavoro, che l'opera stessa procaccierebbe ai nostri operai.

Riguardo all' ispettorato risponde che esso agisce come può, dato il modo con cui fu organizzato con le convenzioni ferroviarie; e non può essere responsabile di promozioni ben fatte o mal fatte, perchè non ne ha fatte di alcuna maniera.

Risponde poi all' onorevole Aprile che in stretto diritto non avrebbe ragione, perchè la costruzione del ponte non fa parte della strada obbligatoria; ad ogni modo trattandosi di opera di interesse pubblico grandissimo, promette un sussidio a quel Comune che inizierà i lavori per il detto ponte entro l'anno 1895-96.

All'on. Imbriani osserva di non aver fatto mai promesse relativamente all'acquedotto pugliese, e molto meno in occasione di elezioni.

Al Ministero dei lavori pubblici è venuta una proposta per l'incanalamento delle acque del Sele, ma i proponenti stanno per lasciar decadere i termini della concessione.

All'on. Salaris risponde che è già avanzato lo studio per il compimento del porto di Cagliari, e che è sperabile che nel bilancio del 1896-97 possa essere stanziato un fondo per questo importantissimo lavoro.

Assicura poi l'on. Castorina che, se assolutamente manca qualsiasi stazione a Calatabiano, farà in modo che si ripari a questa mancanza.

Prenderà inoltre le debite informazioni per quel che riguarda il regime dell'acqua in provincia di Catania.

Assicura pure l'on. Radice che farà di tutto per dar ragione alla sua raccomandazione.

Crede poi troppo acerbe le censure mosse dall'onor. Luzzatto Attilio contro l' ispettorato ferroviario.

La verità è che il Ministero, e quindi l' ispettorato, fanno di tutto per salvaguardare i diritti, che lo Stato si è riservato con le convenzioni; ma è pur vero che devono rispettare anche i diritti, che hanno le Società in base alle convenzioni stesse.

Riguardo poi al collocamento del personale straordinario licenziato dal Governo è da notare che le Società sono obbligate ad assumerlo in servizio quando hanno dei lavori da compiere; e pur troppo bisogna riconoscere che per ora non ne hanno.

L'on. Luzzatto può stare sicuro che il Governo farà di tutto per alleviare la sorte del personale straordinario che sarà costretto a licenziare. (Bene!)

IMBRIANI per fatto personale, dichiara che, parlando dell'acquedotto pugliese, non ha punto inteso dire che il ministro abbia subordinato tale quistione ad interessi elettorali; quantunque di questo argomento siansi valsi, appunto per manovre elettorali, alcuni candidati ed i giornali ufficiosi.

CRISPI, presidente del Consiglio, riconosce l'alta importanza della questione dell'acquedotto pugliese.

Nega assolutamente che in siffatte questioni siansi mai mescolati interessi elettorali.

LUZZATTO A., per fatto personale, dichiara essere lungi dall'animo suo il fomentare malcontenti; ma crede che il Governo dovrebbe esortare le Società a riconoscere i giudicati dei tribunali senza costringere ciascuno dei loro agenti a ricorrere alle vie giudiziali.

Deplora poi che queste Società licenzino quegli agenti, i quali vengono richiamati sotto le armi. (Bene!)

CASTORINA, confida che il ministro terrà conto delle sue raccomandazioni.

APRILE insiste nelle sue precedenti considerazioni, ed esorta nuovamente il Governo a concedere la sua contribuzione a norma di legge per il ponte in questione.

Non avvenendo ciò, potrebbe rimanerne modificata la sua attitudine politica. (Commenti).

IMBRIANI prende atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, il quale dichiarò esser l'acquedotto pugliese un'opera d'interesse generale.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, tiene a dichiarare all'on. Aprile che il Governo non sarebbe punto obbligato a contribuire alla costruzione del ponte da lui raccomandato; tuttavia verrà in aiuto agli enti locali con qualche sussidio, quando essi inizino i lavori, col bandire almeno le aste entro l'anno venturo.

All'on. Luzzatto Attilio dice poi non constargli che gli agenti ferroviari richiamati sotto le armi siano stati licenziati.

Se però l'inconveniente esiste, il Governo non mancherà di provvedere.

Quanto alle controversie fra le Società e gli agenti il ministro è stato assicurato che esse cesseranno appena si sarà pronunziata la Corte di cassazione.

DI BROGLIO, relatore, risponde ai diversi oratori.

Osserva che a tutti i legittimi desideri, che furono espressi in questa occasione, non potrebbe provvedersi se non con l'aumentare gli stanziamenti, ciò che ora torna assolutamente impossibile.

La Giunta del bilancio ha dovuto rendersi ragione di siffatta condizione di cose, e non ha voluto assumersi la responsabilità di spingere il Governo a nuove spese.

Bisogna quindi esser pazienti e attendere che si provveda gradatamente in ragione dell'urgenza, dando la precedenza a quelle opere, che, lasciate interrotte, potrebbero deperire.

All'uopo la Giunta ha esortato il ministro a studiare se non convenga devolvere a questo fine le economie che possono realizzarsi sugli altri capitoli.

Giustifica il personale dell'amministrazione dalle censure che al medesimo furono mosse, ed esorta il ministro a voler sollecitamente consolidare la condizione di questi funzionari, togliendoli alle presenti incertezze.

Accennando alla dolorosa questione del personale straordinario, esorta il Governo a mitigare con opportuni provvedimenti le conseguenze dei necessari licenziamenti.

A questo proposito loda il Governo per avere istituito un fondo per sussidi a questi impiegati che furono licenziati dopo molti anni di servizio.

Presentazione di una relazione.

CADOLINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Ordinamento del Genio civile ».

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Pescarolo ed Uniti (proclamato Bissolati). Sarà discussa lunedì.

Votazione di quattro disegni di legge.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bentivegna — Bernabei — Bertolini — Billi — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonardi — Bonin — Borgata — Boselli — Bracci — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calleri — Calvanese — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Carenzi — Carlomagno — Caretti — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Ceriana Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco Ortu — Cocuzza — Colajanni Fedederico — Colleoni — Colombo Giuseppe — Comandù — Conti — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Costelli — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati Carlo.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facta — Falconi — Fanti — Farina — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galli Roberto — Gallini — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Gorio — Grandi — Grassi-Pasini — Guicciardini — Guj.

Leali — Leonetti — Licata — Lovito — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Magliani — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Masci — Matteini — Matteucci — Mazza — Mazzino — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura.

Nicastro — Niccolini.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pascale — Pellegrino — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pisani — Poli — Pompilj — Pottino — Prinetti.

Radice — Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Sacchetti — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramalla-Manetti — Schiratti — Scotti — Silvestrelli — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tittoni — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini —

Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro De Lieto.
Weill-Weiss — Wollemborg.
Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi.
Calpini — Capoduro — Castelbarco-Albani — Compagna — Costa Alessandro.
Danieli.
Fani — Farinet.
Galimberti — Giusso — Gualerzi.
Lausetti — Lochis.
Marinelli — Molmenti.
Poggi.
Sani Giacomo — Silvestri.
Toaldi — Tozzi — Turbiglio Sebastiano.

Sono ammalati:

Capilupi.
Fagiuoli.
Gemma — Ghigi — Giuliani.
Meardi — Minelli.
Rampoldi.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.
Nocito.
Pavia — Peroni.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione di spesa a carico dello Stato per la costruzione del soprappassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti:

Presenti e votanti 266
Maggioranza 134
Voti favorevoli . . 211
Voti contrari . . . 55

Leva militare sui nati nel 1874:

Presenti e votanti 266
Maggioranza 134
Voti favorevoli . . 214
Voti contrari . . . 52

Approvazione di maggiore spesa per somme dovute alla Società per la ferrovia Torreberetti-Gravellone:

Votanti 264
Maggioranza 133
Voti favorevoli . . 209
Voti contrari . . . 55

Bilancio del Ministero di grazia e giustizia:

Votanti 266
Maggioranza 134
Voti favorevoli . . . 196
Voti contrari . . . 70

(La Camera approva).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul sequestro dei telegrammi, che riferivano parte della seduta parlamentare del 3 luglio.

« Napoleone Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri circa l'ultima strage di operai italiani in Francia.

« Cirmeni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul conflitto che dicesi avvenuto tra operai francesi ed italiani a Saint-Jean de Maurienne.

« Aprile. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere quanto sieno vere le condizioni, nelle quali era la sede del Banco di Napoli a Milano il giorno 30 giugno ultimo e quali provvedimenti il ministro intende di prendere a tutela degli interessi e del prestigio del Banco.

« Di San Donato. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul fatto di sangue, opera di una guardia di questura, che ha funestato la città di Forlì.

« Vendemini, Costa Andrea, Garavetti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa i provvedimenti che intende prendere per il coatto Francesco Donatelli, eletto consigliere comunale ad Aquila.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto intende interpellare il ministro dell'interno sulle anormali condizioni, in cui fu lasciata nell'ultimo passato marzo la Prefettura di Cagliari, e quali provvedimenti crederà adottare, acciò possa il nuovo prefetto compiere il soo dovere nel vero e desiderato vantaggio della pubblica amministrazione.

« Salaris. »

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Imbriani e l'onorevole Vischi hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La seduta è levata alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Un fatto molto importante, nell'attuale situazione della Macedonia, è, secondo l'*Indépendance belge*, il passo fatto dall'esarca bulgaro, monsignor Giuseppe, presso il granvisir, Said pascià. L'esarca presentò al granvisir un *memorandum* in cui si chiede l'esecuzione del firmano imperiale del 1870 relativo alla chiesa bulgara in Macedonia, e in pari tempo l'adempimento della promessa fatta dalla Porta, or sono due anni, circa alla creazione di vescovati bulgari a Dibra, Melnik, Monastir e Stumza.

È noto che il firmano del 1870, riconoscendo l'indipendenza della chiesa ortodossa bulgara, poneva un termine alla controversia che durava da lungo tempo tra l'episcopato ortodosso greco e l'alto clero bulgaro. Con questo stesso firmano si era promessa la creazione di vescovati bulgari in parecchi distretti abitati da bulgari fuori del territorio del Principato.

Finora però la Porta ha lasciato vacanti questi vescovati. L'esarca ha profittato dell'agitazione attuale in Macedonia e ponendo nettamente la questione a Costantinopoli, sembra essere stato bene ispirato. Infatti, secondo notizie dalla capitale turca, Said pascia avrebbe riconosciuti giusti i reclami dell'esarca ed avrebbe promesso di dare soddisfazione ai voti espressigli, non appena fossero sistemate le altre questioni pendenti. A sua volta, il gran visir avrebbe manifestato il desiderio che l'esarca mettesse in opera tutta la sua influenza per pacificare gli animi in Macedonia e l'esarca avrebbe promesso di agire in questo senso, aggiungendo peraltro che la Porta dovrebbe far conoscere a Sofia le assicurazioni che gli furono date per bocca del gran visir.

La Porta, prosegue l'*Indépendance*, facendo le concessioni domandate otterrebbe, senza dubbio, la pacificazione della Macedonia più presto e più facilmente che non per mezzo di misure militari, ma conviene aggiungere che la posizione del governo ottomano è delle più delicate.

Se esso fa delle concessioni ai bulgari, i serbi ne domanderanno alla loro volta, però che sia noto che se la Bulgaria si proclama il campione delle popolazioni slave di Macedonia, la Serbia, da canto suo, sostiene che quelle popolazioni sono di origine serba e che spetta a lei e non alla Bulgaria di

intervenire in loro favore. È questa una antica rivalità che fu causa di molte controversie e che rinasce oggigiorno più viva che mai.

Il giovane Re Alessandro recandosi l'anno scorso, a Costantinopoli, non aveva altro scopo che di invitare la Porta ad erigere, in Bosnia e nella Vecchia Serbia alcuni vescovati serbi che avrebbero controbilanciato l'azione dei vescovi bulguri di Macedonia. Gli avvenimenti che si segnalano e si preparano forse in Macedonia sono sorvegliati con attenzione febbrile a Belgrado, ma il governo serbo si trova molto imbarazzato e non ha deciso ancora quale atteggiamento dovrà prendere. Prendendo apertamente posizione in favore della Turchia contro la Bulgaria, esso correrebbe il rischio di compromettere la popolarità della dinastia serba tra le popolazioni di origine serbe disseminate su territorio turco; allearsi alla Bulgaria sarebbe assumere una parte secondaria che ripugna alla giovane monarchia serba.

« La diplomazia ottomana, conclude l'*Indépendance*, molto abile, sa trarre profitto da questo antagonismo. Sgraziatamente non sono in giuoco soltanto le rivalità tra Serbia e Bulgaria, ma v'entrano pure le potenze europee. Ed è ciò che spiega perchè, non ostante la poca importanza attuale degli avvenimenti, la diplomazia europea non è priva di inquietitudini circa alla situazione nella penisola dei Balcani. La questione armena, che era, poche settimane fa, in prima linea, è divenuta una questione secondaria. La questione del momento è la questione macedone ».

* * *

La *Kölnische Zeitung*, in una nota d'origine ufficiosa, constata che il fermento in Macedonia viene alimentato col consenso del governo bulgaro, ed esorta questo governo a non continuare a scherzare col fuoco.

« Il governo bulgaro, dice la *Kölnische*, ha conquistato il favore delle grandi potenze solo mantenendo delle buone relazioni colla Turchia; ma queste simpatie cesserebbero nel momento in cui le potenze vedessero il governo bulgaro battere delle nuove vie, che porrebbero il paese in conflitto colla Turchia e sarebbero una minaccia per la pace. »

* * *

La *Neue Freie Presse*, in un articolo sullo stesso argomento, dice che nella penisola balcanica si manifesta bensì una viva agitazione, ma che è di conforto il fatto che i giornali russi abbiano fatto comprendere ai serbi ed ai bulgari che è inutile pensare ad un appoggio materiale della Russia.

Se tutte le potenze sono d'accordo nel voler mantenuta la pace, conchiude il diario viennese, anche i moti di Macedonia resteranno localizzati e non avranno gravi conseguenze.

* * *

Il nuovo cancelliere dello Scacchiere di Granbrettagna, sir M. Hicks-Beach, in un discorso pronunciato, a Bristol, si occupò della situazione politica generale facendo risaltare che nessun partito poteva fare assegnamento sopra una vera maggioranza nella presente Camera dei Comuni e che, per conseguenza, lo scioglimento è oramai l'unica misura pratica.

Sebbene il risultato delle elezioni non possa essere preveduto in modo assoluto, gli unionisti, disse il ministro, si presenteranno innanzi al paese colla speranza di ottenere una grande maggioranza che farà tacere i radicali.

Per quel che riguarda la politica del nuovo governo, proseguì l'oratore, bisogna considerare che il gabinetto si è appena costituito, ma è certo questo che la sua politica sarà diametralmente opposta a quella del gabinetto dimissionario.

R. Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 30 giugno 1895

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. GIUSEPPE CARLE

Il socio segretario Ferrero presenta, a nome degli autori, le seguenti pubblicazioni: *Frédéric Diez et la philologie des langues romanes*, del socio corrispondente prof. Wendelin Foerster (Montpellier, 1894); *Foi et science*, del socio corrispondente marchese di Nadaillac (Parigi, 1895); e per incarico del socio Antonio Manno, assente, parimenti a nome degli autori, il 3° fascicolo del *Repertorium hymnologicum* ed un opuscolo *Espagne, topo-bibliographie* del socio corrispondente abate Ulisse Chevalier, e due opuscoli del cav. Giovanni Sforza: *Tre episodi del risorgimento italiano* (Firenze, 1895); *Notizie di letterati di Massa di Lunigiana del conte Jacopo Giuseppe Luciani Carrarese* (Modena, 1895).

È comunicata la lettera, con cui il prof. Ernesto Curtius ringrazia per la sua elezione a socio straniero.

Il socio segretario legge, per incarico del socio Domenico Pezzi, assente, la commemorazione da questo scritta del socio straniero Guglielmo Dwight Whitney, la quale sarà pubblicata negli Atti.

Il socio Carlo Cipolla, condeputato coi socii Cesare Nani ed Ermanno Ferrero, ad esaminare il lavoro presentato dal prof. Federico Paletta, per l'inserzione nei volumi delle Memorie, ed intitolato: *Frammenti torinesi del codice Teodosiano*, legge una relazione concludente per l'ammessione del lavoro alla lettura. La Classe approva tale conclusione ed udita la lettura del lavoro, ne vota la stampa.

Il socio Gaudenzio Claretta legge un suo lavoro: *Una controversia marinaresca definitasi a Torino nel 1674 ed un tentativo di fondare in Torino una colonia ellenica.*

Il socio Cipolla legge un lavoro del dott. Serafino Ricci: *Contributo alla storia dei sigilli antichi di Verona a proposito di due inediti dell'Archivio Gonzaga in Mantova.*

Il socio Salvatore Cognetti de Martiis legge un lavoro del prof. Michele Losacco: *Il sentimento della noia nel Leopardi e nel Pascal.*

Questi lavori saranno pubblicati negli *Atti*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono ieri alle ore 11, per Roma, ossequiati alla stazione dall'ambasciatore, generale Ferrero, e dal personale dell'Ambasciata d'Italia.

Dalla sala della stazione fino al vagone era stato steso un tappeto rosso.

— S. A. R. il Conte di Torino è arrivato stamane in Roma.

Le LL. AA. RR il Duca e la Duchessa d'Aosta arriveranno oggi con treno speciale a Chiasso, alle ore 16,30, ed a Monza alle ore 17,36, ripartendone alle 17,37; a Milano alle 17,55 ripartendone alle 18,5; a Voghera alle 19,14 ripartendone alle 19,20; a Novi alle 20,5 ripartendone alle 20,10; a Genova alle 21,36 ripartendone alle 21,41.

Il treno arriverà a Spezia alle 0,1 di domani, e ne ripartirà alle 0,11; a Pisa alle 1,43 ripartendone alle 1,52, a Grosseto alle 5,5 ripartendone alle 5,10, ad Orbetello alle 5,56 ripartendone alle 6,1, ed a Civitavecchia alle 7,30 ripartendone alle 7,36.

Il treno arriverà a Roma domani alle 9,30.

La Commissione del quinto reggimento di artiglieria, incaricata di ossequiare, a nome degli ufficiali del reggimento stesso, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, è partita, stamane, da Torino per Chiasso.

Essa si compone del tenente colonnello, di un maggiore, di due capitani e di due tenenti.

La commissione offrirà all'augusta Sposa un mazzo di fiori ed il tradizionale braccialetto d'oro.

Per l'arrivo del Duca e della Duchessa d'Aosta. — Per l'arrivo in Roma delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, che avrà luogo domani alle ore 9,30, il sindaco a regolare il transito pubblico ha disposto che dalle ore 8 e finchè durerà la affluenza del pubblico, sia sospeso il transito dei veicoli nel viale Principessa Margherita (fra via D'Azeglio e via Gioberti), in piazza e via delle Terme, nell'Esedra, in via Nazionale fino alla via della Pilotta, in viale e piazza del Quirinale e nelle vie D'Azeglio, Cavour, Manin e Viminale dal Viale Principessa Margherita alla via Principe Umberto.

Il servizio dei tramways nella via Nazionale non potrà riprendersi che in seguito ad avviso degli agenti comunali.

Le vetture, che si recano alla stazione della ferrovia (partenze), dovranno dirigersi per le vie di S. Nicola da Tolentino, delle Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno.

I carri si dirigeranno per le stesse strade, ma, percorsa la via Cernaia, volgeranno per via Goito, piazza dell'Indipendenza e via Solferino.

In tutte le località per le quali passerà il corteo, è vietato qualunque ingombro con sedie, panche ecc., senza la licenza dell'autorità municipale.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Letimbro* della N. G. I. partì, ieri, da Hong-Kong, diretto a Singapore e Bombay.

— Il piroscafo *Città di Genova*, della linea La Veloce, partì ieri da Barcellona per Teneriffa, Venezuela e Colombia.

— Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, giunse ieri a Genova.

Le vittime dell' « Aquila. » — Ieri a Spezia, alle ore 19, ebbero luogo i funerali dei marinai Guida Biagio e Milano Giacinto, morti in seguito alle ferite riportate nell'esplosione avvenuta a bordo della nave *Aquila*.

Vi presero parte l'intero equipaggio della Squadra di riserva e tutte le autorità militari e civili.

Oggi vi sarà a Porto Venere il trasporto delle restanti vittime.

Dei feriti, sono morti i fuochisti Torri Giuseppe e Addante Vitò e il marinaio Marconelli Carlo. Lo stato degli altri è stazionario.

L'eruzione del Vesuvio. — Sembra che essa sia finita in sul cominciare. Infatti i giornali di Napoli pubblicano il seguente dispaccio, che ieri ha loro inviato dalla Specula universitaria, l'illustre senatore Palmieri.

« Ore 9. — La lava che apparve ieri nelle ore antimeridiane e che accennava ad una fenditura radiale del cono, ora è in sensibile diminuzione.

« Il cono eruttivo per diminuito dinamismo si è in parte inabissato nella cavità sottoposta.

« L'allarme dei paesi vicini per ora non ha alcun fondamento. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 4. — La nomina di Chakir Pascià ad ispettore di alcuni *Vilayets* dell'Anatolia non è stata finora notificata ufficialmente alle potenze.

Malgrado che essa non risponda affatto alle domande anteriori delle potenze per la nomina di un Capo Commissario in Anatolia, la Francia e la Russia sembrano disposte a prenderne atto senza approvarne la massima ; mentre invece l'ambasciatore inglese mantiene a tale riguardo un'attitudine incerta, attendendo istruzioni da lord Salisbury.

MADRID, 4. — La famiglia Reale lascierà Madrid il 12 corrente, ed andrà a San Sebastiano.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Berlino che le potenze firmatarie del trattato di Berlino invitarono il Governo bulgaro a non sollevare la questione della Macedonia.

SOFIA, 4. — L'*Agenzia Balcanica* dice che le voci sparse a Costantinopoli ed in altri luoghi circa la partenza dell'Agente bulgaro presso la Porta, Dimitrow, che sarebbero state provocate da una conferenza da lui avuta col Gran Visir relativamente agli affari di Macedonia e al conferimento dei *Berats* d'investitura ai Vescovi bulgari di Macedonia, sono assolutamente infondate.

Dimitrow nel suo colloquio col Gran Visir non si occupò affatto della questione dei Vescovi bulgari in Macedonia.

È pure infondata la notizia che Dimitrow sarebbe sostituito a Costantinopoli.

Dimitrow ritornerà a Costantinopoli appena spirato il suo congedo.

PIETROBURGO, 4. — È qui giunta ieri la deputazione bulgara, capitanata dal Metropolita Clemente.

Essa fu ricevuta, alla stazione dai membri della Colonia bulgara e scese all' *Hôtel Belle Vue*, ove ricevette la visita del vicepresidente della Società di beneficenza slava di Pietroburgo, Sabler, che è nello stesso tempo Procuratore aggiunto del Santo Sinodo, e degli altri membri della detta Società.

La deputazione bulgara si tratterrà qui una diecina di giorni.

Domani essa deporrà, in forma solenne, la corona della Sobranje sulla tomba di Alessandro III.

PARIGI, 4. — La Commissione delle dogane ha approvato all'unanimità, meno tre voti, l'accordo commerciale franco-svizzero.

Méline ne è stato nominato relatore.

AMBURGO, 4. — Secondo le informazioni delle *Hamburger Nachrichten* la salute del principe di Bismarck non lascia nulla a desiderare.

Tutte le notizie in contrario sono perciò infondate.

PIETROBURGO, 4. — La missione etiopica è qui giunta stamane.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di riforma della tassa sulle bevande.

Doumer, nuovo relatore per tale progetto, dichiara che la Commissione del bilancio si tiene, al pari del Governo, a disposizione della Camera per continuare la discussione del progetto in questione.

Si riprende poscia la discussione degli articoli.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Millerand, a nome delle Sinistre, dice essere impossibile che la Camera deliberi mentre il Governo e la Commissione non hanno più progetto.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, risponde che il Governo resta a disposizione della Camera e della Commissione per fornire tutte le spiegazioni necessarie, ma che tocca agli autori dell'emendamento Vallé, e alla maggioranza che lo ha approvato di trovare tasse sufficienti a compensare le tasse che soppressero sulle bevande. (*Frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Goblet e altri deputati invitano dai loro banchi il Governo a ritirarsi. (*Vive proteste*).

Ribot mantiene le sue dichiarazioni.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Doumer dice che la Commissione attende che il Governo faccia proposte oppure il progetto.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, si oppone e chiede il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio, che presenterà il testo e le cifre.

Finalmente, dietro proposta del presidente della Commissione del bilancio, Rouvier, si decide di discutere l'articolo decimottavo relativo alla sopratassa sui liquori.

Se sarà approvata tale proposta, il dazio sull'alcool verrà portato a 270 od a 280 franchi onde compensare gli sgravi.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, finisce per accettare la mozione presentata da Rouvier.

Si approva, a grande maggioranza, la prima parte dell'articolo decimottavo, la quale sottopone gli spiriti ad un dazio di fabbricazione, che varia da 13 a 70 franchi, secondo il grado alcoolico.

La Camera si aggiorna indi a sabato.

BELGRADO, 4. — Il capo dei progressisti, Nonakovic, ha dichiarato al Re che il suo partito non può formare il Gabinetto.

VIENNA, 4. — Un telegramma da Belgrado alla *Neue Freie Presse* annunzia come probabile un Gabinetto così composto:

Presidenza ed affari esteri, Simic;
Finanze, Pasic;
Interno, Milosavlievic;
Giustizia, Georgevic;
Commercio, Milovanovic;
Guerra, generale Paulovic;
Istruzione pubblica, Nikolic;
Lavori pubblici, Velimirovic, oppure il colonnello Stankovic.

Tale Gabinetto decreterebbe lo scioglimento della Scupstina che deve riunirsi il 6 corr., ritirerebbe il progetto per l'accordo finanziario di Carlsbad ed ordinerebbe le nuove elezioni della Scupstina per la revisione della Costituzione.

BELGRADO, 4. — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Cristic, ed ha incaricato il Ministro serbo a Vienna, Simic, della formazione del nuovo Gabinetto di coalizione.

I negoziati coi capi del partito radicale continuano.

Si crede che Simic avrà compiuto domani il suo mandato.

KIEL, 5. — L'Imperatrice di Germania è partita per Wildpark.

L'Imperatore Guglielmo si è imbarcato a bordo del *yacht Hohenzolern*, diretto a Stoccolma.

PIETROBURGO, 5. — Il Ministro delle finanze, Witte, ed il Ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, ebbero ieri una conferenza coll'ambasciatore chinese.

Si crede che scopo della Conferenza sia stato il prestito chinese.

BELGRADO, 5. — Si assicura che Simic abbia rinunziato all'incarico di formare un Gabinetto di coalizione.

Sono ora aperti negoziati con Novakovic per la formazione di un Gabinetto progressista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.0
Umidità relativa a mezzodì 26
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 34.°2. / Minimo 17.°2.
Pioggia in 24 ore — —

Li 4 luglio 1895.

In Europa pressione elevata dall'occidente al Centro, minima al N. Valentia 770; Zurigo 767; Atene 761; Haparanda 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; qualche nebbia o caligine; vento generalmente calmo; temperatura elevata.

Stamani: cielo sereno; venti deboli, vari o calma.

Barometro a 762 mm. nella valle padana e nel versante Adriatico; a 763 mm. nel Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del 4° quadrante; cielo qua e là caliginoso, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	30 1	19 0
Genova	sereno	calmo	26 7	21 3
Massa Carrara .	sereno	legg. mosso	28 2	19 1
Cuneo	sereno	—	30 2	20 1
Torino	sereno	—	31 2	20 5
Alessandria. . .	sereno	—	31 2	20 5
Novara	sereno	—	33 5	19 8
Domodossola . .	1/4 coperto	—	30 8	17 0
Pavia.	sereno	—	32 1	17 3
Milano	3/4 coperto	—	33 5	20 4
Sondrio	sereno	—	31 2	20 4
Bergamo. . . .	1/2 coperto	—	30 1	18 9
Brescia	1/2 coperto	—	32 9	18 0
Cremona. . . .	1/4 coperto	—	34 4	21 1
Mantova. . . .	sereno	—	31 8	24 0
Verona	sereno	—	32 9	22 9
Belluno	1/4 coperto	—	30 8	18 0
Udine.	1/2 coperto	—	32 8	20 3
Treviso	1/2 coperto	—	31 2	23 4
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	31 5	22 2
Padova	1/2 coperto	—	31 3	22 1
Rovigo	3/4 coperto	—	33 0	20 4
Piacenza. . . .	sereno	—	31 0	20 2
Parma	1/4 coperto	—	33 5	22 2
Reggio Emilia .	sereno	—	32 9	22 1
Modena	sereno	—	32 3	21 2
Ferrara	sereno	—	33 5	21 5
Bologna	sereno	—	32 4	22 5
Ravenna. . . .	sereno	—	26 3	11 3
Forlì	sereno	—	34 0	23 2
Pesaro	sereno	calmo	29 5	20 0
Ancona	sereno	calmo	34 0	24 6
Urbino	sereno	—	30 4	19 7
Macerata . . .	sereno	—	33 6	23 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	32 8	22 0
Perugia	sereno	—	32 2	21 0
Camerino . . .	sereno	—	30 5	20 5
Pisa	sereno	—	31 0	17 2
Livorno	sereno	calmo	29 0	20 0
Firenze	sereno	—	32 2	19 3
Arezzo	sereno	—	33 8	17 5
Siena.	sereno	—	32 0	18 8
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	32 3	26 0
Roma.	sereno	—	33 6	17 2
Teramo	sereno	—	35 0	22 4
Chieti	sereno	—	31 8	21 8
Aquila	sereno	—	31 7	17 3
Agnone	sereno	—	31 4	20 0
Foggia	sereno	—	37 2	24 0
Bari	sereno	calmo	30 1	23 7
Lecce.	sereno	—	34 7	22 0
Caserta	sereno	—	34 0	19 8
Napoli	sereno	calmo	30 8	22 4
Benevento . . .	sereno	—	34 0	18 1
Avellino. . . .	sereno	—	29 9	15 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	31 2	20 0
Cosenza	1/4 coperto	—	34 0	18 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	27 0	21 5
Trapani	sereno	calmo	31 0	23 6
Palermo	sereno	calmo	35 5	15 7
Porto Empedocle.	sereno	calmo	32 0	23 0
Caltanissetta . .	sereno	—	32 2	22 0
Messina	sereno	calmo	30 5	24 8
Catania	sereno	calmo	32 1	23 0
Siracusa. . . .	sereno	calmo	31 7	27 6
Cagliari	sereno	calmo	32 0	21 5
Sassari	1/4 coperto	—	35 2	22 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——	93,22½ 20 17½		—— (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,17½ 15 12½.10	93 13¾			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		——			——
			detta » di L. 5 a 25	93,30 50	——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida	56,10	——			——
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		——			100 25 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		——			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			98 95
1 giu. 95			» Rothschild		——			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			467 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		——			460 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			330 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4½ %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		——			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			667 — (3)
»	500	500	» » Mediterranee		——			496 — (4)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			823 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——	47		——
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		——			818 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——	1195		—— (5)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		——	177 178 179.		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——	61½		——
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		——			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——	201½ 204 203½		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		——			287 — (6)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——	34½ 34¼		——
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			——

(1) ex L. 2,00 — (2) 97,50 piccolo taglio — (3) ex L. 20,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 °/0 (oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	322 —
»	250	250	» » » 4 °/0	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	132 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	503 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 °/0 oro)	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 °/0	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	103 55	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	$104\ 17^{1}/_{2}$	104 20	$104,12^{1}/_{2}.17$	104 20	104,25.15	— —
2	Londra	90 giorni	— —	$26\ 08^{1}/_{2}$	26 11	— — ($^{1}/_{2}$	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 23	— —	— —	$26,22\ 23^{1}/_{2}$	26 25	26.25 20	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	128,45 55	$128\ 57^{1}/_{2}$	129 20 129	— —

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 °/0 — Interessi sulle Anticipazioni 5 °/0

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 °/0	94 40
detta 3 °/0	57 —
Prestito Rothschild 5 °/0	104 50
Obb. Città di Roma 4 °/0	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale.	48 —
» Banco di Roma.	144 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 °/0	318 —
» » » 4 °/0	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 luglio 1895.

Consolidato 5 °/0	L. 92 891
Consolidato 5 °/0 senza la cedola del semestre in corso	» 90 891
Consolidato 3 °/0 nominale	» $56\ 437^{1}/_{2}$
Consolidato 3 °/0 senza cedola nominale	» $55\ 237^{1}/_{2}$

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.